Anno IX — Giovedì 6 Agosto 1874 — N. 186.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Agosto

Ciò di cui oggi il telegrafo si occupa principalmente si è la questione dell'intervento in Ispagna, intervento che adesso tutti vogliono escludere. Anche alla Camera inglese, Bourke ebbe jeri a dichiarare non esservi motivo di credere che alcuna Potenza mediti un intervento armato nella penisola iberica. « L'Inghilterra, egli disse, non pensa a tale intervento, e non incoraggerebbe nessuna potenza che nutrisse simile idea ». Questo argomento sarà dunque ben presto lasciato del tutto in disparte. Ma non lo sarà così facilmente quello dell'attitudine che la Francia osserva verso i carlisti. Lo *Standard* oggi prende le difese di quel Governo, dicendo che le accuse mossegli di parzialità verso i carlisti, non sono che pretesti della Germania per suscitare alla Francia difficoltà che le impediscano di rifarsi e di risorgere. Il Governo francese cerca dal canto suo di dimostrare che le citate accuse sono infondate, ed oggi un dispaccio ci annuncia che, secondo una notizia del *Moniteur*, le truppe alla frontiera saranno aumentate, onde esercitare una sorveglianza più efficace sopra i carlisti.

È questa una prova delle buone intenzioni della Francia pell'avvenire, ma non invalida punto l'accusa che fino ad ora essa abbia favorito i carlisti. Ecco alcuni fatti che lo dimostrano. In primo luogo, dice l'*Imparcial*, una fabbrica di Bordeaux ha stipulato un contratto per la fornitura di stivali e scarpe ai carlisti, senzachè le autorità s'opponessero menomamente alla conclusione del contratto. In secondo luogo, a Bajona si vendono pubblicamente armi recanti le iniziali di Don Carlos. Terzo, il capobanda carlista Saballs, del quale il Governo spagnolo chiese indarno l'estradizione come reo di delitti comuni durante l'insurrezione, fu visto passeggiare pubblicamente per le vie di Perpignano. Egli fu addetto allo stato maggiore di Lizarraga, percorse il mezzodì della Francia senz'essere molestato, sebbene colpevole d'aver fatto fucilare un suddito francese, macchinista della ferrovia del nord della Spagna. Quarto, il signor de Nadaillac, Prefetto dei Bassi Pirenei, rimane tuttavia al suo posto, quantunque abbia permesso a don Carlos di entrare pubblicamente in Ispagna, che fu da lui visitata prima più volte. Quinto, la Duchessa di Madrid soggiorna a Pau, senz'essere molestata, laddove l'ex-regina Isabella venne *internata*, dopo la sua caduta. Concludendo l'*Imparcial* dichiara che i carlisti ricevettero tre carichi d'armi per la via di mare, e che migliaia di uomini armati hanno raggiunto le bandiere carliste traversando il confine francese; poichè diversamente non avrebbero potuto farlo.

L'Assemblea di Versailles, deve cominciare oggi a discutere la relazione della Commissione del bilancio relativa alla Convenzione colla Banca (convenzione in forza di cui la Banca, esigendo l'annuo rimborso nella somma fissata anteriormente di 200 milioni, acconsentirebbe ad antecipare alla Stato 80 milioni) e dopo questa discussione sospenderà, com'è noto, i suoi lavori per non riprenderli che al 30 novembre. A propositodi queste lunghe vacanze e del momento in cui si credette opportuno di prenderlo, la *Liberté* si esprime in questi termini: «Quattro mesi di riposo sono sembrati indispensabili ai nostri deputati per rimettersi dalle fatiche parlamentari. Sarebbe urgente una legge d'ordinamento militare, e tutte le menti assennate la reclamano instantemente; ma ci si penserà l'anno che viene. La commissione incaricata da circa due mesi di preparare *senza ritardo* un progetto di legge sulla stampa, ha terminato l'opera sua. Il relatore è designato; affrettandosi un poco, il progetto potrebbe bentosto esser discusso. Niente affatto: la stampa aspetti. Lo stato d'assedio pesa su quarantatre dipartimenti; tra questi, parecchi avranno da procedere alla surrogazione dei rappresentanti morti o dimissionarii; il periodo elettorale ha bisogno di libertà. Che importa? Lo stato d'assedio continuerà a pesare su più della metà della Francia durante la villeggiatura dei nostri sovrani. Dopo? si vedrà. Il dipartimento del Rodano ignora ancora se il suo deputato è o no scaduto dal mandato affidatogli un anno fa; in dicembre, l'Assemblea deciderà se gli elettori lionesi sono ancora rappresentati dal sig. Ranc. Ben altri punti reclamerebbero una rapida soluzione. Ma l'Assemblea vuole prorogarsi per centosedici giorni; noi ci inchiniamo.» E mentre l'Assemblea regalasi quattro bei mesi di svago, la Commissione delle leggi costituzionali, che agogna a poter dire un giorno *exegi monumentum*, affrettasi e suda a dar l'ultima mano a un progetto d'ordinamento del Senato, che molto probabilmente sarà applicato nella prossima futura eternità!

È noto che i partiti federalisti ed antitedeschi dell'Austria cisleitana sono in lega coi clericali contro il trionfante partito liberale-centralista-tedesco. Esistono però in diverse regioni popolate da slavi frazioni del partito federalista, chiamate dei giovani czechi, giovani slavoni, ecc. le quali, mentre sono d'accordo coi loro connazionali nel combattere lo accentramento, dissentono da essi rispetto al far alleanza cogli ultramontani. Ciò risulta anche dal programma dei giovani czchi, testè pubblicato da uno dei loro capi più eminenti, il dott. Edoardo Gregr, membro della dieta boema. Il signor Gregr, approva le aspirazioni automone del vecchio partito czeco, ma condanna il completo sistema di astensione da esso adottato, col rifiutarsi a prender parte non solo ai lavori del Parlamento austriaco, ma anche a quelli della dieta boema. Quanto all'allenza coi clericali, il programma dice:

«Il secondo punto del programma del partito (czeco) liberale, è la resistenza contro il partito ultramontano ossia gesuitico-reazionario. Questo partito lavora con energia per attirare il popolo czeco nelle sue reti. Con zelo infaticabile esso si estende nei nostri paesi; come funghi dopo la pioggia nascono ovunque associazioni e casini cattolici; principi e conti, vescovi e canonici, curati e cappellani percorrono tutto il paese, eccitano le classi inferiori, le convincono e le fanatizzano a pro dei loro interessi. A queste funeste intraprese deve anzitutto por argine il partito liberale. Il partito ultramontano dichiarò aperta guerra ai liberali. Questi non devono sfuggire la lotta, ma accettarla e persistere in essa con costanza sino alla vittoria finale. E che ad essi non fallirà il trionfo, di ciò è garante la storia dell'umanità e principalmente la storia e le qualità peculiari del nostro popolo. I nipoti degli Ussiti non possono divenire per lungo tempo schiavi dei gesuiti. Solo per un momento potè forse il nostro popolo venir accecato dall'agitazione clericale, ma la sua naturale intelligenza si mostrerà alla fine. Che ciò avvenga presto, sarà la principale missione del partito liberale.» Devesi però notare che i giovani czechi sono numericamente deboli, poichè i vecchi czechi possono contare sulle ignoranti masse contadinesche che vivono sotto l'influenza dei preti.

I dignitari della Chiesa Cattolica non sono nella Gran Brettagna e specialmente in Irlanda meno prepotenti ed insofferenti di ogni contraddizione dei loro colleghi del continente. Eravi nella scuola di una parocchia cattolica di Irlanda un maestro di religione chiamato O'Keeffe, che si professa cattolico fervente non solo, ma anche strenuo propugnatore dell'infalibilità del papa. Avvenne però che in una delle sue lezioni quel prete spiegò non sappiamo qual dogma in modo che non parve interamente ortodosso al vescovo di Ossory, alla cui diocesi appartiene il comune di Callan, ove O'Keeffe era maestro. Il vescovo ingiunse tosto all'autorità comunale di Callan di togliere la cattedra al prete e fu obbedito. Quest'affare fu oggetto di ripetute interpellanze mosse in Parlamento al tempo del sig. Gladstone. Si domandò se il governo non aveva mezzo d'impedire che un prelato cattolico esercitasse tale despotismo. Ma il governo si dichiarò impotente ad intervenire, dacchè la municipalità di Callan aveva trovato opportuno di sottomettersi al volere di vescovo di Ossory. O'Keeffe rimase quindi privato del suo posto, ma tentò di ottenere dal vescovo, a mezzo dei tribunali, un risarcimento di danni. E raggiunse in parte l'intento. I giurati (in Inghilterra vi hanno giurì anche per le cause [illegible] ad un risarcimento, benchè abbiano ridotto la somma 2,000 sterline da lui domandata a sole 50 sterline. Questo verdetto è assai rimarchevole, perchè i giurati erano cattolici, ed appartenenti alla diocesi di Ossory. Sono rari in Irlanda tali esempi d'indipendenza di fronte al clero cattolico.

ITALIA

Roma Scrivono al *Corr. di Milano*:

Ho avuto informaziou precise, intorno al tempo in cui avranno luogo le elezioni generali — salvo, ben inteso, le circostanze imprevedute. Il decreto di scioglimento della Camera verrà alla luce verso la metà di settembre. I collegi elettorali saranno convocati per l'ultima domenica di ottobre — i ballotaggi la prima domenica di novembre. E verso la metà di novembre si riunirà il Parlamento. Tutto ciò è deciso e stabilito, salvo, vi ripeto, qualche straordinaria novità, che non è da presumere sia per accadere.

ESTERO

Francia. Si scrive da Parigi al *J. de Genève*:

Vedete in Francia l'influenza clericale nelle più piccole cose. Un editore dei più nominati, il signor Masson, andò ieri a parlare col signor de Cumont, il celebre ministro dell'istruzione pubblica, di non so quale affare. Il signor de Cumont ascolta cortesemente, approva o ha l'aria d'approvare, e l'editore, credendo la sua causa guadagnata, era già sul punto di ringraziare:

« Scusate, interrompe il ministro, non posso darvi risposta definitiva fino a nuovo ordine; bisogna che ne parli a monsignor Dupanloup. »

Al signor Masson, che vedeva il ministro la prima volta, cadde, come si suol dire, il pan di mano.

— Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Corre voce che la regina Margherita (cioè la moglie del pretendente don Carlos), la quale era stata autorizzata a soggiornare nei dintorni di Pau coi suoi figli, sia stata invitata recentemente ad allontanarsi da questa residenza e a sceglierne un'altra nel territorio francese, onde non somministrare, colla sua presenza vicino alla frontiera spagnuola, un pretesto alle recriminazioni della stampa madrilena, contro la pretesa compiacenza del governo del maresciallo Mac-Mahon per i carlisti.

— Il *Republicain de Vaucluse* ci reca il racconto delle dimostrazioni che, il domani del discorso ufficiale del signor Nigra, hanno segnalato il passaggio dei trecento pellegrini marsigliesi da Avignone. Arrivati alle 4 1|2 ant., dice quel foglio, questi pellegrini si sono recati processionalmente alla cappella della « reale » *Confraternita dei penitenti grigi*, cantando il famoso:

Sauvez Rome et la France
Au nom du Sacré Coeur!

il quale canto, com'è noto, ha suscitato delle [illegible] formalmente interdetto da una recente circolare ministeriale.

I pellegrini sono ripartiti alle ore 3 p. m. Ma alla stazione, agitando i loro fazzoletti e i loro stendardi, hanno gridato innanzi alla polizia, ivi tutta riunita: « Viva il Re! Viva Enrico V! Viva il Papa! Viva la bandiera bianca! Viva il Papa-Re!

— Furono dati ordini perchè si proceda agli studi delle fortificazioni da stabilirsi à Chagny, nella Saône-et-Loire. I forti da costruirsi sono tre.

— L'*Univers* dice che il duca Decazes, essendo stato avvertito che alcuni deputati volevano interpellarlo sulla politica estera, li ha pregati di non presentare alcuna domanda d'interpellanza, affermando che gli sarebbe stato difficile dar delle spiegazioni.

—La Commissione dei Trenta ha deciso che il Senato debba comporsi di 300 membri: 150 saranno nominati mediante elezione in ragione di uno per dipartimento, qualunque sia la popolazione; il di più sarà ripartito fra i dipartimenti di maggiore importanza. Gli altri 150 senatori saranno compresi uella categoria di

APPENDICE

PALMANOVA

relativamente al Progetto

PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

QUIRINO BORDIGNONI

Segretario del Municipio della Città stessa.

IV.

Fino a qui siamo venuti esponendo quelle ragioni di ordine primario e generali per le quali, a nostro avviso, dovrebbe essere rigettata la proposta della Commissione ed invece sancito l'immediato smantellamento della Fortezza di Palmanova. Ora poi ci si acconsentirà che ne veniamo esponendo alcune altre di ordine secondario e particolare, le quali pure concorrono a suffragare la opinione che propugna la sollecita distruzione di questa Fortezza. Dimostraremo anche come tale distruzione dovrebbe avvenire non solo senz'alcun aggravio all'erario dello Stato, ma anche compiendo un'atto di equità anzi di dovuta giustizia; ed accenneremo da ultimo agli utili economici che ne deriverebbero all'erario suddetto.

Come ricordi storici registreremo che, tanto sotto la serenissima Repubblica di Venezia, quanto sotto l'i. r. governo austriaco, le tre porte della Fortezza non si aprivano che al levare, e si chiudevano al tramontare del sole: con quanto disagio e danno di questi cittadini, i quali erano e sono, per la parte maggiore, uomini d'affari, perchè datisi al commercio ed alle industrie, non vi ha chi non lo vegga; come, del pari, ognuno potrà pensare lo stato in cui doveano trovarsi, durante la notte, gli abitanti delle due annesse frazioni di Jalmico e di Sottoselva, se avessero dovuto ricorrere ai medici, alle mammane ed alle farmacie che erano rinchiuse nella Fortezza.

Il primo poi di detti governi avea severamente proibito ai soldati di non poter trovarsi fuori delle caserme dopo un'ora di notte: ed il secondo invece costrinse i cittadini a ritirarsi nelle loro abitazioni od a passeggiare per le vie, dalle nove ore della notte in avanti, e ciò per tutte le stagioni. Un'ora dopo veniva suonata una campana, ed a quel suono tutti i pubblici esercizii dovevano chiudersi in quella guisa che in Germania, al tocco pure di una campana, tutti gli abitanti erano costretti a spegnere il fuoco e ad ammorzare i lumi. Per comodo, per altro, della ufficialità, del quale potea poi usarne anche la popolazione, vi avcano alcuni esercizi di osteria ed un caffè privilegiati a tenere aperto fino alla mezzanotte; bene inteso che la ufficialità potea rimanersene quanto più a lungo avesse voluto, e solo i cittadini dovevano andarsene!

La severità che la Repubblica usava verso i soldati era amplamente giustificata dalla indisciplinatezza e dalla mala indole loro, poichè sappiamo che il provveditore generale Alvise Priuli (1599-1600) fu costretto ad adottare la predetta misura per assicurare gli abitanti dalla prepotenza e dalle ribalderie dei soldati, i quali uccidevano proditoriamente chi incontravano per le vie e li derubavano; ed agli abitanti delle ville promise delle taglie a chi avesse ammazzato, di notte, un soldato trovato fuori della Città senza un di lui mandato in iscritto; e più tardi, il provveditore generale Pietro Barbarigo (1608-1610) proibì che, nel tempo delle vendemmie i soldati uscissero dalla Fortezza senza sua licenza « *perchè inferivano gravi danni e pregiudizj ai proprietarj ed ai poveri colloni, che non potendo compatire tanta empietà, venivano bene spesso alle mani ed alle archibugiate con morte di quelli e di questi.* »

Quella poi usata dal governo austriaco non può che attribuirsi alla natura, insita nei governi stranieri e nei dispotici, dei comandanti militari di arrogarsi le attribuzioni delle autorità civili od almeno di ingerirvisi, vizio questo che, non sappiamo se per instituzione o per checchè altro, si riscontra anche fra noi e dal quale non possono a meno di nascere complicazioni ed attriti che terminano collo scandolo delle popolazioni e colla perdita del prestigio dell'una o dell'altra delle due autorità, ed intanto costringe, senza alcuno scopo, gli abitanti a vivere sotto l'influsso di due poteri, il che non avviene in quelle Città che hanno la fortuna di non essere Fortezze.

Ora, è egli giusto che questi cittadini abbiano da continuare a vivere in una maniera diversa da quella dei loro fratelli, per il solo motivo che si vuole ritardare la distruzione delle opere fortificatorie che attorniano il loro abitato, opere che, come fu già dimostrato, non solo sono inutili ma anzi dannose, e che potrebbero, anzi dovrebbero essere distrutte immediatamente?

Ma per procedere a cose di più alta importanza diremo come all'ingiro della fortezza vi sia una zona di terreno di 1500 metri di raggio.

Questa zona è soggetta *alla*, così detta, *servitù militare*, la quale richiede che il terreno circostante, per quanto arriva il tiro del cannone, e più in là per iscoprire l'avvanzarsi dell'inimico, sia del tutto sgombro da quanto potesse impedire non solo la giusta andata delle palle, ma anche della vista. Da ciò ne deriva che, in detta zona, non si possono fabbricare case coloniche, nè impiantare alberi di alto fu-

quelli di diritto e in parte designati dal presidente del potere esecutivo.

—A Parigi si organizza un gran pellegrinaggio che muoverà da quella città per Lourdes il 16 corrente.

— I fogli bonapartisti chiamano assurda la notizia data da un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* che il principe imperiale siasi recato a Parigi, e vi sia rimasto tre giorni.

—

Germania. La piazza forte di Marsal, considerata dai prussiani come inutile alla difesa della Lorena, viene smantellata. I lavori sono già cominciati.

— Il vescovo vecchio cattolico Reinkens si trova attualmente a Monaco. Una corrispondenza da quella città della *Gazzetta d'Augusta*, dice che i rapporti presentati al vescovo dal Comitato vecchio-cattolico dimostrano aver il vecchio cattolicismo fatto non pochi progressi in Baviera.

—

Spagna. Erano da aspettarsi delle rappresaglie da parte dei Carlisti per gli arresti operati a Madrid, a Barcellona e nella maggior parte delle grandi città, per ordine del governo. Pare, infatti, che gli insorti abbiano arrestato un certo numero di liberali a Vich e in parecchie altre località.

—

America. Narra la *Tribuna* di Nuova-York che si opera fra gli emigranti un movimento di riflusso verso l'Europa: «Da parecchi mesi, essa dice, migliaja di emigranti partono mensilmente dai nostri porti per l'Europa. Mentre vi ha sensibile diminuzione nei passeggieri da cassero che giungono in America, le navi che ne partono sono piene di passeggieri della stessa classe, come non lo furono mai in tempi anteriori. Quasi 2000 passeggeri da cassero s'imbarcarono sabato scorso alla Nuova York per Queenstown, Liverpool ed i porti tedeschi, numero doppio di quello che si soleva vedere negli anni precedenti. Oggi ne parte un numero ancor più considerevole. Su una sola vaporiera, il *Britannic*, erano stati distribuiti ieri 400 viglietti di tragitto, essendosi dopo di ciò rifiutata la Società di accettare altri passeggeri, benchè le venissero offerti 25 dollari invece del prezzo di tariffa che è di 16. Anche su altre vaporiere vi ha gran ricerca di viglietti. Dopo il timor panico commerciale del settembre scorso, la mancanza di lavoro in tutti i rami si fece sentire a danno degli inesperimentati emigranti ed ora si vedono le conseguenze.» Dopo aver lottato alcune settimane o degli emigranti si trova alla fine esaurito ed essi volgono ben presto lo sguardo al loro paese nativo» La *Tribuna* dice però esssere ancora il numero degli emigranti che giungano in America di gran lunga superiore a quello degli europei che ritornano nel vecchio mondo; ma aggiunge che coloro che partono appartengono alle classi migliori e più fornite di mezzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

—

Sulla adunanza del 9 corr. per il progetto d'irrigazione mediante le acque del Ledra-Tagliamento possiamo offrire ai nostri lettori qualche nostra notizia.

Ci consta che la Commissione nominata dai promotori del progetto d'irrigazione aveva stabilito dapprima di convocare soltanto i *Socj nella spesa del Progetto di dettaglio dell'Ing. Tatti*, onde riferire quanto era stato da esso operato dopo l'ultima unione.

Senonchè il prof. Gustavo Bucchia Deputato di questo Collegio di Udine avrebbe manifestata una nuova idea, che consisterebbe in un progetto molto ristretto ed economico, che formò soggetto di una sua Memoria. Trattandosi di una grande modificazione al primo Progetto, la Commissione stimò bene di inviare la Circolare di convocazione, oltrecchè ai socj soscrittori per la spesa del Progetto, anche alle persone più illuminate ed influenti della Provincia, onde provocare la manifestazione dell'opinione pubblica sulla nuova idea del prof. Bucchia, il quale avrebbe aderito all'invito della Commissione di intervenire nel giorno della Seduta.

Non dubitiamo che una gran parte degli invitati risponderà alla chiamata, trattandosi di un interesse tanto vitale pel nostro paese, per cui prevediamo che l'Adunanza sarà numerosa.

Ciò venne avvertito anche dalla Commissione promotrice, la quale ci incaricò di pubblicare l'Avviso stampato nel foglio di jeri l'altro, con cui si destina per la riunione la gran *Sala dell'Ajace del Palazzo Comunale* in sostituzione a quella del Palazzo Bartolini. Se non siamo male informati, il senso della memoria del prof. Bucchia sarebbe quello che, credendo far cosa utile ai nostri lettori ed a quelli che saranno per intervenire alla Adunanza, facciamo con un cenno antecipato loro conoscere.

Tutte le trattative finora attivate s'infransero contro un unico scoglio, quello cioè delle garanzie che si domandavano da tutte le diverse Società, che trattarono quest'argomento, le quali richiedevano che o venisse garantito un minimo di profitto (il 5 0/0 sul capitale da impiegarsi) od almeno che i possidenti si obbligassero antecipatamente per l'acquisto di una certa quantità di acqua. La prima di queste garanzie si rendeva impossibile per la Commissione, dopo i ripetuti rifiuti del Consiglio Provinciale; per cui si tentò la seconda: ma quantunque dobbiamo dire, che alcuni possidenti e Municipj vi abbiano corrisposto, ciò nulla meno non fu possibile di raggiungere quella quantità che si domandava dalle Società. Anche il Contratto col sig. Luraschi ebbe a fallire per questo solo motivo. La Commissione perciò fece studiare un progetto più ristretto inteso a derivare per ora le sole acque del Ledra, comprendendo però nello stesso il canale principale ed i più importanti manufatti, onde non sprecare inutili spese quando fosse per attivarsi l'intiero Progetto Tatti. Questo nuovo studio venne assoggettato all'esame ed al giudizio degli onorevoli Ingegneri Bucchia, Cavalletto e Gabelli, ma si dovette abbandonarlo, perchè importava una spesa sproporzionata alla utilità che potesi ripromettere dalle sole acque del Ledra, per cui sarebbe stato ancor più difficile trovare un assuntore.

L'onorevole Bucchia però, che s'interessa sempre per tutto ciò che può tornar utile al nostro paese, s'inspirò ad una nuova idea mossa giore fiducia alle Società assuntrici e per animare i possidenti alla domanda ed acquisto di una maggior quantità di acqua, sarebbe stato efficace l'esempio. Avviserebbe perciò *di derivare per ora le acque del Ledra con lavori provvisorii ed economici, immettendole nel letto del torrente Corno, da cui poi si dovrebbero estrarre due grandi roggie, una sulla sponda destra ed una sulla sinistra del torrente stesso, ai punti rispettivi di Coseano e Rivotta, le quali roggie servirebbero per usi domestici ed irrigazione di una parte delle due Zone collocate fra il Tagliamento ed il Corno e fra il Corno ed il Cormor.*

Si vorrebbe così offrire un utile esempio, e quando fosse esitata tutta quell'acqua che sarebbe di circa 250 Oncie magistrali milanesi, oltrechè persuadere le imprese assuntrici che i Friulani ne approfittano, sorgerebbe la domanda per parte di un maggior numero di possidenti e così si raggiungerebbe quella garanzia, che formò finora, come si disse, l'unico ostacolo, potendosi così sperare che in un corso non lungo di anni si eseguirebbe il grande Progetto.

La spesa preavvisata dal Bucchia sarebbe assai limitata, avuto riguardo agli utili che ne deriverebbero agli interessati utenti che volessero unirsi in Consorzio per questo. Per cui, se la città di Udine non si sente abbastanza illuminata e forte da mettersi alla testa del grande Consorzio della massima utilità per essa, almeno altri potrebbe cavare profitto in qualche misura delle acque del Ledra.

Se Udine, ripetiamo, non sa valutare abbastanza la possibilità ed utilità grandissima per lei, di mettersi alla testa di un Consorzio, per l'esecuzione del grande progetto, il quale non soltanto porterebbe l'irrigazione nella parte sovrastante fino al piede de' colli, ed anche in tutto il territorio tra Cormor e Torre, ma le darebbe immediatamente parecchie cadute d'acqua colla forza motrice di parecchie migliaja di cavalli; bisognerà pure che l'acqua del Ledra non si nasconda più oltre, vergognandosi di noi, nelle avide ghiaje del Tagliamento, e lasci che ne fruiscano almeno i villaggi che hanno questo coraggio, fino a tanto che anche qui nascano le ardite iniziative, che ora mancano, per la vecchia abitudine di creare le difficoltà esagerandole.

Noi lo diciamo un'altra volta, accettiamo tutto, purchè si faccia sul serio e non da burla, e purchè efficacemente si voglia quello che si vuol fare. Volendo sul serio formare un Consorzio colla città di Udine alla testa, crediamo che il Ledra grande sia il più facile di tutti, perchè molto più estesi e più grandi sono gli interessi a cui esso soddisfa. Ma non è in nostra facoltà l'ispirare altrui le nostre convinzioni, per quanto esse sieno fermissime, non credendo noi che i Consorzii, anche recenti, fatti nel Piemonte e nel Vicentino, sieno più facili per essi che non il nostro per noi. Ancora non acconsentiamo a fare un sì grave torto alla intelligenza dei nostri compatriotti. Il solo ostacolo maggiore presso di noi dipende da questo che Udine non è Vercelli, o Novara, o Vicenza, e che in mancanza della città non c'è nemmeno tra noi qualche uomo molto ricco, il quale faccia dell'opera una speculazione sua e de' suoi amici. Però accettiamo anche il piccolo, anche il minimo Ledra, e loderemo all'infinito quelli che sapranno approfittare di quelle 250 oncie d'acqua, ed in questo caso vogliamo averne una minima parte anche noi; e così accettiamo il Torre di Buttrio e Soleschiano, accettiamo le Celline con cui Pordenone e tutti i paesi tra Meduna e Livenza sapranno giovarsi forse prima di Udine delle tanto predicate acque del suo Ledra. Siamo persuasissimi che non vi sia altro mezzo di accrescere sensibilmente la ricchezza territoriale del Friuli, che l'uso dell'acqua.

Benvenuto adunque anche il nuovo progetto, purchè non si giunga a seppellire un progetto con un altro progetto e che non moriamo tutti allo stato di progettisti.

L'argomento principale di cui la Commissione intratterà la radunanza del 9 è adunque la nuova idea, che venne proposta dal prof. Bucchia. Noi abbiamo creduto di additarlo ai lettori, affinchè quelli che v'intervengono non sieno presi alla sprovvista e pensino prima sul *quid faciendum*, oppure, dopo le informazioni ricevute, studiino pacatamente le proposte fatte.

Naturalmente la Commissione nominata dai contribuenti alle spese del progetto di dettaglio Tatti farà nel suo resoconto qualche menzione anche della cauzione Luraschi che trovasi in sua mano.

—

Due parole per intendersi. Un giornaletto, che affetta di occuparsi tanto de' fatti nostri da consigliare altri che venga da noi quando abbia scritti da stampare, facendosi, non sappiamo con quale diritto, garante che noi amando la discussione, li accogliamo quantunque contrarii alle nostre opinioni, porta una da lui chiamata rimostranza al Municipio di Udine di cinquecento, e poi fu corretto di 534 capifamiglia, di nessuno dei quali però ci dà il nome.

Noi li avremmo volontieri veduti que' nomi, almeno per sapere a chi altri che al signor *Luigi Monticco* responsabile e cui non abbiamo il bene di conoscere, poter rivolgere qualche osservazione su quello scritto.

Ciò non è tanto per discutere cogli autori di esso i principii di libertà economica cui professiamo e da quarant'anni come ogni altro genere di libertà propugniamo; ma perchè il *Giornale di Udine* vi è nominato d'un modo che domanda una risposta da parte nostra, se non uno schiarimento da parte d'altri.

Perchè conoscano di che cosa si tratta, poniamo quello scritto sotto gli occhi dei nostri lettori; e dopo faremo seguire le nostre osservazioni:

Onorev. Municipio di Udine.

Quantunque il costo degli animali bovini abbia in generale da qualche tempo subito un sensibile deprezzamento, tuttavia, nella nostra Città, il prezzo delle carni rimane precisamente quale era, quando le condizioni del mercato presentavano un concorso di circostanze affatto anormali e diverse dalle presenti.

Parecchi reclami furono elevati a mezzo della stampa da alcuni cittadini, i quali, interpreti delle generali lagnanze, non potevano capacitarsi come codesti fatti avessero a perdurare senza che in proposito venisse preso alcun efficace provvedimento. E ciò tanto più che in località alla nostra limitrofe, e poste in condizioni men vantaggiose, si avevano oramai ottenute le desiderate migliorie.

Senonchè codesti giustificati reclami rimasero sempre senza effetto: ed anzi di recente uno degli organi della pubblica stampa, il *Giornale di Udine* n. 176, tutt'altro che far ragione a tali lamenti o *studiare come sarebbe stato suo cómpito*, il mezzo di ovviare ad un complesso di cose talmente eccezionale, con una *ingenuità* che ad ogni costo *vuolsi ritenere innocente*, ripugna dall'idea che le Autorità abbiano ad intromettersi nell'accennata questione annonaria, e proclama che a risolverla non mancherà, quando si sia, la *libera concorrenza*.

Ma il Municipio che ben conosce come nella nostra Città sia decisamente impossibile codesta concorrenza, non sarà certamente per dividere tali principî che sotto lo specioso aspetto della libertà economica, hanno intanto permessa la organizzazione del più sordido e spudorato monopolio.

Il Municipio, come quello che per istituito rappresenta e tutela gl'interessi dei cittadini, ha non solo il diritto, ma anzi il più stretto dovere di attivare quella qualunque misura che *valga una buona volta a far cessare* il grave sconcio di un monopolio, il quale se appena avvertito ne' suoi effetti dal ricco, costringe invece la maggioranza o a troppo dure privazioni o ad incompatibili sagrifizi.

Egli è perciò che i sottoscritti rivolgono il presente reclamo, fiduciosi nella speranza che attenendosi il Municipio più alle esigenze di una speciale realtà di cose che non alle *generali ed astratte speculazioni della scienza*, non mancherà di darvi un'evasione corrispondente ai giusti desiderj ed alle legittime aspettative della cittadinanza che Esso rappresenta.

Udine, li 27 luglio 1874.

(Seguono cinquecento firme).

Come possono vedere i lettori, qui noi siamo accusati, prima davanti al Municipio che non ha, parrebbe, de' fatti nostri nè merito, nè colpa, poscia mercè il sig. Monticco, che ha la bontà di consigliarci e garantire per noi, davanti al pubblico di opinioni diametralmente opposte a quelle dai soscrittori professate in fatto di libertà di vendere e comperare.

Anzi si cita un articoluccio, del quale, come di tanti altri ben più espliciti contro ai volgari pregiudizii, siamo colpevoli.

Noi di certo non ci siamo sgomentati per questo; giacchè, avendo lottato per tanti anni per la libertà quando uno scappuccio poteva attirarci, e più d'una volta ci attirò addosso dei malanni non lievi, non saremmo mai per negare ad altri la libertà di attaccarci per le nostre opinioni.

Di certo non le avremmo per questo sacrificate leggermente, non avendo mai scritto per obbedire all'autorità altrui nemmeno una virgola, della quale non fossimo noi stessi persuasi; anzi avremmo forse, come il signor Monticco asserisce e guarentisce, accettato le opinioni contrarie per mettere loro di fronte le nostre.

Se non chè quello scritto che ci prende di mira, va un passo più in là che non accusarci di partecipare a quella *scienza*, che oramai è comunissima, anche se, come osservava il Peruzzi, ci sono troppi che oggidì credono di poterla, con postumi ritorni a ciò ch'essa ha da un secolo almeno in Italia condannato, offendere.

Quello scritto ci manda a *studiare*, c'insegna quale è il *nostro cómpito*, e ci denunzia come inetti e *repugnanti* ad adempierlo. In fine ci accusa di una *ingenuità*, di cui vorrebbe, ma pare che non possa assolutamente, assolverci *ritenendola innocente.*

In quanto al *cómpito nostro* va da sè che essendo pronti ad accettare i consigli di coloro che possono sull'animo e sull'ingegno nostro non ce lo lasciamo da nessuno imporre. Siamo un po' troppo vecchi per tornare alla scuola ed in fatto di doveri nostri non ce li lasciamo nemmeno dai cortesi nostri od amici od avversarii insegnare. Ogni dì se n'impara una; ma sopra certe cose, non tanto perchè scientifiche e per lunghi studii reseci famigliari, ma perchè pratiche, praticissime, ci abbiamo fatto il sopprosso. Quando ci accusano d'*ingenuità* poi ci permettiamo la malizia di sorridere; e quando, con una frase che, o non significa *nulla*, o vorrebbe insinuare nell'affettata scusa d'*innocenza* un'accusa cui sdegniamo di rilevare, ci alziamo in tutta la nostra dignità di uomini onesti per respingerla, come lo facciamo altamente, rifiutando anche l'attenuante della ingenuità.

Sì, noi abbiamo fede nella *libera concorrenza* e lo dimostrammo quando, tre anni or sono, essendosi levato nella stampa un gridio contro la libertà di esportazione dei bestiami, abbiamo intrapreso una campagna, la quale condusse i veneti *allevatori di bestiami* prima in Treviso, poscia in Conegliano e frappoco li condurrà ad Udine, a trattare insieme dei modi migliori di allevare con profitto loro e dei consumatori interni e del commercio coll'estero, e di accrescerne la produzione. Gli effetti ottenuti sono per noi una delle compiacenze d'una professione cui amiamo, ancha se ci apporta siffatte noje e ci crediamo lecito di pubblicamente affermarlo.

In quanto al caso speciale, non possiamo per ora che ripetere ai fautori dei *vincoli contro la libera concorrenza*, che nessun Municipio potrebbe introdurli, fino a tanto che vige la legislazione attuale; e che i 2500 consumatori e più che li chiedono al Municipio, sono, volendolo, nella possibilità di far guerra da sè ai monopolii dei venditori.

Se poi occorrerà d'intraprendere una nuova campagna per la libertà, non ci sottraremo di certo

—

sto e, ciò non bastando, si deve essere pronti a tagliare immaturamente i cereali ed a lasciare infalciata e calpestata l'erba dei prati ad ogni minaccia di guerra. Da questo ne deriva che, a calcoli fatti, dai terreni compresi in questa zona, si raccoglie un terzo di prodotti in meno di quelli che si raccoglierebbero se essi terreni non fossero aggravati dall'anzidetta servitù.

Chi poi credesse esagerata la diminuzione di un terzo non ha che a considerare quanto il colono si affezioni alla terra che ha d'intorno a sè e la quale vede e contempla di continuo con compiacenza, e quindi nulla lascia intentato che valga e renderla sempre più fruttifera ed anche appariscente. Perchè ciò avvenga è necessario che la casa colonica sia posta nel centro o ad una delle estremità dei campi che sono da lavorarsi.

Tale casa ha necessariamente la stalla ed il relativo letamaio, e quindi il contadino — senza perdita di tempo per il trasporto — ha il concime pronto e può, a tempo opportuno, spargerlo sopra il terreno senza che glielo impediscano le intemperie dell'atmosfera le quali, non di rado, impedendo il trasporto e lo spargimento del letame, gli fanno perdere un tempo prezioso per la seminagione e risentirne il danno nella ritardata raccolta del frumento; il quale può, da un giorno all'altro essere — talora anche per intiero — annientato da pochi minuti di devastatrice gragnuola. Dall'avere la casa sui campi ne deriva anche una vigilata custodia dei medesimi; e non vi ha chi non sappia quanto più proficua sia la sorveglianza di chi ha un interesse diretto a che non vengano commessi guasti e ruberie che non quella delle guardie campestri — anche centuplicate che fossero — per impedire che avvengano.

Tale casa avrebbe anche un cortile, nel quale le contadine — che sono buone massaie — alleverebbero volatili ed altri animali domestici i quali, in parte, servirebbero alla cucina della famiglia che così mangerebbe, quasi a nessun prezzo, cibi più salubri ed, in parte, sarebbero fonte sicura e perenne di non ispregevole guadagno.

La libera piantagione degli alberi di alto fusto, oltre che l'utile delle frutta e, per i gelsi, della foglia, darebbe anche quello di legnami da fuoco, quello delle quali ultime — specialmente nei tempi che corrono — è da equipararsi, almeno, a quello delle frutta.

E ciò basti per ciò che riguarda la zona dei terreni circostanti e la deprezzazione che ad essi recano le servitù militari.

(Continua)

(e di questo il sig. Monticco può assicurarli) al nostro vero *còmpito* di liberi propagatori di ciò che la scienza ha saputo ottenere di più pratico ed utile, combattendo l'anacronismo delle cattive e dannose pratiche che vincolavano un tempo il commercio e producevano così frequenti, peggio che le carestie, le fami e le epidemie, e produssero testè in altre regioni d'Italia deplorabili e troppo mollemente combattuti disordini.

Un considerando del prefetto di Bologna circa alle deliberazioni di certi Municipii lesive della libertà del vendere e comperare, ne annulla una del Consiglio comunale di Monghidoro così:

« Considerando che *nessuna disposizione legislativa attribuisce ai Municipii il diritto di ingerirsi ne' fatti, che riguardano le contrattazioni private nella vendita di vari generi destinati alla consumazione locale*, e quindi non possono *legalmente* adottare nessun provvedimento inteso a mutare, o a *regolare con speciali norme* i rapporti naturali tra l'offerta e la richiesta di varii generi ecc. *annulla* ecc. » Era naturale!

S. A. R. il principe Umberto, a quanto leggiamo nei giornali di Milano, dopo aver visitato il campo di Castiglione delle Stiviere, visiterà anche quelli che trovansi nelle provincie di Verona e di Treviso e nella nostra.

Accademia di Udine 1

Seduta publica di chiusura dell'anno accademico

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di Venerdì 7 agosto, alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1° I nostri confini orientali — Lettura del socio segretario.

2° Proposta di stampare l'Annuario a spese dell'Accademia, ritardando eventualmente la pubblicazione degli Atti.

Udine, 5 agosto 1874.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Il prof. cav. Francesco Businelli, Direttore della Clinica oculistica della R. Università di Roma, e nostro illustre compatriota, trovasi da qualche giorno in Friuli. Attualmente egli si recò a visitare gli Stabilimenti idroterapici di Arta in Carnia, e sarà di ritorno a Udine sabbato prossimo, 8 corr., per trattenersi qui domenica e lunedì, 9 e 10, all'*Albergo d'Italia.* Diamo questo annuncio nell'interesse di quelli che volessero consultarlo per malattie d'occhi, ed ai Medici-Chirurghi della Provincia.

Listino del pane col giorno 6 agosto

alla Pistoria di Giovanni Cozzi.

Pane bianco di I.ª qualità al chil. cent. 50
» » una bina di 16 cent. pesa grammi 330

Udine, 5 agosto 1874.

Angelo Sgoifo.

Colpiti dal fulmine. Ieri sera correva voce che a Palma fosse avvenuto un temporale, e che il fulmine avesse colpito due povere lavoratrici nella filanda della Ditta Filiputti.

FATTI VARII

Corso medio della rendita pubblica nel 1 semestre 1874. Per la retta ed uniforme applicazione del diposto dall'art. 2 del Regio Decreto dell'8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2), si notifica che la media dei corsi della rendita pubblica nel 1 semestre 1874 risulta di lire 69. 85 p. % pel consolidato 5 p. % e di lire 41. 91 pel consolidato 3 p. %

Tenuto conto quindi della prescitta deduzione del decimo, la rendita che dovesse esser data in cauzione da Contabili od Impiegati nominati o tramutati dopo il 1 luglio corrente, dovrà computarsi in ragione di lire 62. 87 per ogni lire 5 di rendita del consolidato 5 p. % e lire 37. 72 per ogni lire 3 di rendita del consolidato 3 p. %

Firenze 27 luglio 1874

Uno sciopero di nuovo genere è annunciato dal *Muratori* di Modena.

Per indurre a ragione quei beccai che non vogliono ribassare il prezzo delle carni, alcuni starebbero organizzando uno sciopero dei mangiatori di manzo.

Ecco le parole del *Muratori:*

« Sentiamo che si va coprendo di firme un invito alla cittadinanza ad astenersi dall'uso della carne bovina fine a che i macellai non abbiamo ridotti prezzi al limite cui sono stati portati nelle città circonvicine.

« Noi, a dir vero, non abbiamo molta fiducia nella riuscita di questo tentativo, ma qualora la popolazione volesse fare il sacrificio della pignatta per qualche giorno, è certo che il mezzo sarebbe efficacissimo e radicale. »

Ai commercianti. Per effetto della nuova convenzione postale fatta col Governo francese noi avremo le notizie di Londra con 24 ore di vantaggio; il commercio nostro ne avrà grande utilità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 23 giugno, che modifica il ruolo organico del personale dell'Economato generale relativo ai servizi provinciali.

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello del ministero della guerra.

3. Concorso per la nomina a sottotenente nel corpo sanitario militare. Le domande d'ammissione dovranno essere fatte non più tardi del 15 settembre prossimo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Lisbona e Falmouth (Gran Bretagna).

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1. Regio decreto 9 luglio che trasforma le Direzioni d'artiglieria considerate dal regio decreto 22 febbrajo 1863 in Direzioni d'artiglieria e torpedini.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del marchese Torrearsa, presidente del Senato del Regno, a gran cordone, e dei comm. Spinelli di Scalea, sindaco di Napoli, e Giuseppe Grixoni, senatore del Regno, a grandi ufficiali.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

In virtù della convenzione addizionale conchiusa colla Francia il 15 maggio ultimo scorso, le corrispondenze per l'Inghilterra e pei paesi cui l'Inghilterra serve di mediazione, abbandoneranno col giorno 5 agosto p. v. la via del Brennero per tenere esclusivamente quella del Cenisio.

Le corrispondenze anzidette, non che quelle per la Francia, pel Belgio e per la Svizzera avranno quindi corso da e per l'Italia due volte al giorno con treni in partenza da Torino alle ore sotto indicate:

Andata. Torino, partenza 8 55 ant. 8 12 pom; Modane, arrivo 12 45 merid. 12 20 notte; Parigi, arrivo 6 55 ant. 6 pom; Parigi, partenza 7 35 ant. 7 45 pom; Londra, arrivo 5 45 pom. 6 15 antim.

Ritorno. Londra, partenza 7 40 ant. 8 35 pom; Parigi, arrivo 6 pom. 7 20 ant.; Parigi, partenza 8 40 pom. 11 ant.; Modane, partenza 3 pom. 6 20 ant.; Torino, arrivo 6 42 pom. 10 8 ant.

Firenze, 30 luglio 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Relativamente agli arresti di parecchi capi del partito repubblicano, operati il 2 corr. in una Villa presso Rimini, l'*Opinione* dice, che nell'adunanza cominciata a tenersi in quella Villa, alcuni dei mandatarii avevano incarico di insistere per affrettare un movimento insurrezionale nelle Romagne. Una protesta degli arrestati pubblicata nel *Nettuno* di Rimini dice invece ch'essi erano convenuti colà nell'intendimento, già da tempo maturato, che si discutesse dell'attitudine del partito in faccia alle questioni che interessano attualmente il paese, e della linea di condotta da tenersi nell'eventualità delle elezioni generali politiche.

— Alcuni giornali tedeschi riferiscono la voce, divulgata dal *National* di Parigi, che il Governo italiano abbia domandato al Governo francese il richiamo dell'*Orénoque* da Civitavecchia. Il *Diritto* dice che sino ad ora questa voce non ha alcun fondamento; ma ammette esser probabile che il Ministero cerchi di ottenere questo richiamo.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano:*

È stato inviato a Napoli l'ordine di far alcuni lavori di riparazione e di abbellimento in quel palazzo reale, pel caso che l'imperatore Guglielmo di Germania, permettendoglielo la sua salute, venisse, come ne ha manifestato il desiderio, in Italia. Vi ho già detto che mentre si smentisce il viaggio dell'imperatore d'Austria, si ammette probabile quello dell'imperatore di Germania.

— Un dispaccio da Roma al *Secolo* in data del 5 dice:

« I padri generali delle corporazioni religiose si adoperano per mantenere i loro soggetti ancora nella vita comune fratesca. Si parla dell'acquisto di vasti locali destinati ad accogliere le nuove corporazioni. »

— Il giorno 27 del corrente mese sarà aperto a Stocolma il quinto congresso biennale di statistica. Come già nel 1872 a Pietroburgo, l'Italia vi sarà rappresenta dal presidente della Giunta di statistica, onorevole Correnti, e dal segretario della Giunta stessa, prof. L. Bodio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 4. Un telegramma da Singapore annunzia che è giunta colà iersera la pirocorvetta *Vittor Pisani*, per partire il 9. Tutti stanno bene. La pirofregata *Vittorio Emanuele* si ancorò oggi Corfù. Navigazione ottima. salute buona.

Berlino 4. I giornali di Madrid pubblicarono ieri un dispaccio del ministro degli affari esteri di Germania all'ambasciatore Hohenlohe, e che fu comunicato il 27 luglio al duca Decazes, relativamente alla violazione della neutralità. L'Agenzia Wolff è autorizzata a dichiarare che questo dispaccio è una invenzione; nessuna comunicazione scritta fu indirizzata al Governo francese. Il racconto delle trattative intime accennate in questo dispaccio, è completamente falso.

Londra. 4. Lo *Standard* dice che non si deve temere che Derby sia trascinato a commettere qualche atto inopportuno mostruoso. Accusare la Francia di violazione degli obblighi internazionali di stretta neutralità, è vantaggioso ai carlisti, perchè possedono la frontiera. La Germania non ha diritto d'intervenire; l'ingiustificabile esecuzione di Schmidt è conseguenza della guerra. Lo *Standard* crede che la Germania cerchi di litigare colla Francia per impedire che si ricostituisca, ma resta a sapersi se le Potenze interessate alla prosperità della Francia permetteranno attacchi incessanti ed ingiusti.

Parigi 4. Il *Moniteur* dice che furono dati ordini alle Autorità militari, onde prendere misure severe riguardo alle merci destinate ai Carlisti. Le truppe dei Pirenei si aumenteranno.

Versailles 4. All'Assemblea si terminò il bilancio delle spese. Il ministro delle finanze annunzia che la Banca di Francia non acconsente alle modificazioni della Convenzione del 1871 che fissa i 200 milioni d'annuo rimborso, ma acconsente ad anticipare allo Stato 80 milioni. La somma di 40 milioni si destinerà nel bilancio pel 1875, degli altri 40 milioni non si disporrà che con una legge. Il ministro presenta un progetto relativo, chiedendo l'urgenza che è approvata.

Discutesi il trattato col Regno Annamita. *Perin*, della sinistra, combatte l'art. 9. dicendo che la libertà della propaganda cattolica ci trascina alla guerra onde sostenere i missionarii *Jaurey* confuta Perin. Il trattato è approvato.

S'incomincia a discutere il bilancio delle entrate. La proposta Ranvier di mettere una imposta sulle entrate è respinta con 421 voti contro 192. La proposta Limayrac, d'imporre la rendita, fu pure respinta a grande maggioranza.

Versailles 4. La Relazione della Commissione del bilancio conchiude in favore della Convenzione colla Banca. La discussione avrà luogo domani. Probabilmente l'Assemblea terrà domani seduta di notte e si separerà due giorni dopo l'epoca fissata.

Londra 4. *(Camera dei Comuni).* Bourke, rispondendo a Bouger, dice che non vi ha motivo di credere che alcuna Potenza mediti un intervento armato in Spagna. L'Inghilterra non pensa a tale intervento, e non incoraggerebbe nessuna Potenza che nutrisse questa idea.

Londra 5. La Camera dei lordi approvò il *bill* sulle cerimonie del culto, eccettuato l'emendamento che permette l'appello dell'Arcivescovo contro le decisioni dei vescovi, che fu respinto.

Madrid 4. Assicurasi che i ministri sono contrarii alla convocazione delle Cortes prima della completa disfatta dei carlisti.

Parigi 4. L'*Epoca* dice che l'Austria prenderebbe l'iniziativa di una Conferenza europea, per regolare la questione spagnuola.

Secondo l'*Epoca*, il programma della Conferenza sarebbe di ottenere un armistizio da ambe le parte, e consultare la nazione. Poi, se i partiti recalcitrassero a sottomettersi alle decisioni prese sul risultato del voto espresso dagli Spagnuoli, le Potenze intervenute alle Conferenza dovrebbero aiutare l'armata spagnuola per imporle (?).

Si assicura che il Conte di Chambord farà un pellegrinaggio a Lourdes.

La notizia che Romanille (uno dei Felibri di Avignone) abbia rifiutato una decorazione italiana, in occasione del centenario di Petrarca, è insussistente perchè nessuna decorazione gli è mai stata esibita.

Ultime.

Praga 5. Il *Prager Abendblatt* annuncia: L'Imperatore arriverà qui il 7 settembre nel dopopranzo, e il 9 di mattina si recherà alle manovre campali a Brandeis.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.3	748.0	748.4
Umidità relativa . . .	87	72	79
Stato del Cielo . . .	pioggia	nuvoloso	nuv. temp.
Acqua cadente . . .	21.8	6.0	—
Vento { direzione .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	3	2	3
Termometro centigrado	21.0	23.5	19.2

Temperatura { massima 26.9 / minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 17.7

Notizie di Borsa.

PARIGI 4 agosto

3 0/0 Francese	63.42	Ferrovie Romane	71.—
5 0/0 Francese	98.90	Obbligazioni Romane	186.25
Banca di Francia	3975	Azioni tabacchi	782.—
Rendita italiana	68.—	Londra	25.15.1/2
Ferrovie lombarde	301.—	Cambio Italia	9.3/8
Obbligazioni tabacchi	492.50	Inglese	92.7/16
Ferrovie V. E.	203.75		

BERLINO 4 agosto

Austriache	196.3/4	Azioni	148.—
Lombarde	80.3/4	Italiano	67.7/8

VENEZIA, 5 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.85, a 73.90 e per fine corr. 74.—. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.08 a 22.09; e per fine corr. L. —.— flor. aust. d'arg. da L. 2.62 a —.— Banconote austr. da L. 2.51 a 2.51 1/4 per flor.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.75	a L. 71.85
» » » 1 lug. 1874	» 73.90	» 74.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.07	» 22.08
Banconote austriache	» 250.75	» 251.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 5 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1/2	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.78.1/2	8.79.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.02	11.04
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.65	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 4	al 5 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.55	70.60
Prestito Nazionale	»	74.10	74.55
» del 1860	»	107.75	107.25
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.25	242.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.40	109.70
Argento	»	103.10	103.30
Da 20 franchi	»	8.80.—	8.81.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.84	ad L. 22.90
Granoturco	»	» 17.76	» 19.44
Segala nuova	»	» 13.50	» 13.66
Avena	»	» 9.40	» 9.56
Spelta	»	» —.—	» 34.17
Orzo pilato	»	» —.—	» 34.17
» da pilare	»	» —.—	» 17.—
Mistura	»	» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 44.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 45.10
Miglio	»	» —.—	» 15.03
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Municipio di Sedegliano 2

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimerid. del giorno 20 agosto p. v. coll'intervento della Giunta Municipale sarà tenuto nella Sala dell'Ufficio Comunale un esperimento d'Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto di sistemazione del 1° e 3° tronco di strada dell'interno della Frazione di Turrida, che principia il primo al ciglio della strada Nazionale, percorre il Borgo detto via di Flaibano o di sopra, il piazzale centrico, il Borgo detto via di Sedegliano, e termina al ciglio della stessa strada Nazionale, ed il terzo principia alla sezione 32 del primo Tronco, cioè sul piazzale del villaggio e termina all'alveo del Tagliamento, giusta il Progetto dell'Ingegnere dott. Felice De Cillia superiormente approvato.

L'Asta sarà aperta sul dato di lire 5261,79. Cinquemiladuecentosessantauna e centesimi settantanove, e non si accettano offerte di ribasso minori di lire 10 dieci.

Gli oblatori dovranno depositare a cauzione delle loro offerte l. 500, cinquecento, deposito che seguita l'aggiudicazione verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del Contratto. Al deliberatario incombe l'obbligo di prestare una sicurtà di deposito, od avallo di Ditta benevisa alla stazione appaltante, od ipotecaria non minore di 1|4 del prezzo della delibera.

L'assuntore dovrà dare compito il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strada suddescritti entro 70 (settanta), giorni lavorativi da quello della consegna.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato per un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro compito e l'ultimo terzo subito che sarà stato approvato l'atto di colaudo.

Il Progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al Ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 30 agosto p. v.

Le spese tutte relative all'Asta ed al Contratto compresa la tassa di Registro staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Sedegliano li 24 luglio 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

La Giunta
G. Tessitori
V. Perusini

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1. Reg. Accet.

Accettazione di eredità

Si notifica a termini dell'art. 955 Cod. Civ. che con verbale 21 luglio 1874 N. 1 ricevuto in questa Cancelleria le sigg. Rosa Passudetti moglie di Candido Nigris, Adelaide Passudetti moglie di Gio. Batt. Candotti Pezza, Irene Passudetti moglie di Gio. Batt. Martinis, ed Osualda Benedetti fu Giacomo hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario ed in base al testamento e codicillo 2 marzo 1374 l'eredità abbandonata dal fu Leonardo Passudetti padre e marito rispettivo, mancato a vivi in Ampezzo il 25 maggio 1874 e coll'altro verbale 23 detto mese i sigg. Candido Nigris nell'interesse del minore suo figlio Licurgo, Martinis Gio. Batt., nell'interesse delle minori sue figlie Lucia ed Italia, e Gio. Batt. Candotti Pezza per conto delle minori pur sue figlie Maria e Teresa, hanno parimenti dichiarato di accettare, per conto ed interesse dei minori loro figli nati e nascituri col beneficio dell'inventario ed in base al testamento e codicillo 2 marzo 1874 l'eredità dal sunnominato Leonardo Passudetti abbandonata.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Ampezzo 1 agosto 1874

Il Cancelliere
G. FRACCHIA.

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE
Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti*, *Fabris*, *Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 10

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

! Esperimentata per 25 anni!
ACQUA ANATERINA
per la bocca
del **D. J. G. POPP**
I. R. Dentista di Corte in Vienna.

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti
del D.r J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno.—Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale
del D.r J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti
del D.r J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

AGLI INDUSTRIALI SERICI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gl'industriali serici, che mentre continua i lavori MECCANICI IN CASARSA (Friuli) sempre va migliorando i sistemi di qualsiasi genere di macchine per lavori di seta e tessuti, in ispecial modo nelle costruzioni di **filande tanto a vapore che a fuoco**. Più si assume a migliorare qualsiasi sistema già in uso, applicandovi quelle quante innovazioni che richiedesse per ottenere quei vantaggi e migliorie tanto a perfezione della qualità di Seta che si produce, quanto sul vantaggio di rendita e risparmio sul combustibile, di modo chè se non tutti permettono a pareggiare i migliori sistemi di recente costruzione per lo meno li si approssimano.

Assicura nello stesso tempo essere in grado di assumere commissioni in qualsiasi scala, sempre che i Signori committenti per opere di entità, volendole avere pronte per la prossima ventura campagna 1875 facciano le commissioni entro il corrente Luglio od al più tardi entro la fine del prossimo Agosto.

Ad assicurare gl'impegni che si assumono dietro richieste del committente dà persona solida a garanzia.

Con la certezza di essere onorato, assicurando di renderli soddisfatti con stima mi segno

D. S. L.
GIOVANNI GAFFURI.

4

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cruoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI
DI BATTAGLIA
LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE
PAOLO Dott. MANTEGAZZA
sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 29

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i varî lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei *fratelli Mondini*, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opificii industriali ed ai municipii, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendii che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendii.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.» G. F.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **2.** —
Bristol finissimo grande » » **2.50**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO
DELLA **BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE** RICORDI
Unica edizione economica ed elegante d'opere *veramente* complete per *Pianoforte* — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di *G. Rossini*	Lire 1. —
Roberto il Diavolo di *Meyerbeer*	» 1. 20
Norma di *Bellini*	» 1. —

MESSA DA REQUIEM
DI GIUSEPPE VERDI
Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . » 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*
per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1. 50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1. 50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2. 50**
100 Buste porcellana	» **2. 50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3. 00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3. 00**

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può averla la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 33